

<https://www.facebook.com/events/3727108187610348>

## **PASSEGGIATA DI PROTESTA CONTRO I TAGLI BOSCHIVI LUNGO LA VIA SACRA DI MONTE CAVO, ROCCA DI PAPA**

### **La via più che sacra...dissacrata!**

**DOMENICA 9 GIUGNO – RITROVO ORE 9.00 – PAETENZA ORE 9.40**

**CAMPI D'ANNIBALE (piazza Di Vittorio, ROCCA DI PAPA)**

**PASSEGGIATA FACILE DI CIRCA 10 KM 300D SU MONTE CAVO**

**E MASCHIO DELLE FAETE PER DOCUMENTARE**

**LA SITUAZIONE DEI TAGLI SUI NOSTRI MONTI**

*(è possibile anche percorrere soltanto il primo km della via Sacra fino al Belvedere e poi tornare indietro).*

**PORTARE ABBIGLIAMENTO COMODO, PRANZO AL SACCO E ACQUA!**

Domenica i percorsi del Comitato per la protezione dei boschi dei Colli Albani e della Brigata Messalla si incontrano per raccontare gli scempi ambientali che avvengono in uno dei luoghi più preziosi del Parco dei Castelli romani: la Via Sacra.

La Via Sacra si percorre per raggiungere i monti più alti del nostro Parco ossia Monte Cavo e Maschio delle Faete, che sono stati entrambi gravemente danneggiati dal taglio ceduo.

Questa zona oltre ad avere un valore paesaggistico incredibile, è anche uno dei punti più importanti del territorio dal punto di vista archeologico.

Il nostro piccolo Monte Cavo (950 m s.l.m.) e i suoi boschi sono stati da sempre considerati sacri: prima dalle popolazioni preromane, poi dai romani stessi. Monte Cavo era così importante perchè sulla sua cima sorgeva il tempio di Giove Laziale. Ogni anno, presso il tempio, si tenevano le Ferae latinae, grandi celebrazioni in onore di questa divinità, particolarmente importante nel Lazio. La strada che risaliva il monte per raggiungere questo luogo sacro prese quindi proprio il nome di Via Sacra, che si conserva tutt'oggi in ottimo stato.

Nonostante questo punto sia di incredibile valore storico, non è stato risparmiato minimamente dal taglio selvaggio dei boschi. È stato disboscato tantissimo sulle pendici dei monti, lasciando queste aree con pochi alberi in piedi e il terreno ormai morto, privo di sottobosco e pieno delle tracce dei cingolati che con prepotenza sono entrati nel delicato ecosistema boschivo, distruggendolo.

La via che un tempo accoglieva i popoli latini in processione verso il tempio di Giove Laziale, un piccolo cammino su lastricati basaltici alla ricerca della pace, della non belligeranza, all'ombra di boschi sacri che ormai non esistono più, alla vista dei due piccoli laghi specchio delle divinità, ora è in rapido declino a causa dell'incapacità politica nell'affrontare i cambiamenti climatici.

I boschi, luoghi di ristoro per gli umani, dimora della maggior parte delle specie viventi, vengono periodicamente tagliati con sonore motoseghe sprezzanti della vita, indifferenti rispetto al valore che per secoli quei luoghi hanno rappresentato per uomini, animali e per la vita tutta: casa!

La causa di questa distruzione è sempre la stessa, il profitto!

Nemmeno in prossimità di un bene archeologico così importante i trattori cingolati si risparmiano dal calpestare la storia, e ciò avviene nel silenzio di (quasi) tutti.

Il comitato per la protezione dei boschi ha inviato una PEC a varie istituzioni (Ente Parco, Sovrintendenza, Carabinieri forestali, Comunità montana), per segnalare le legnaie sparse ai lati della Via Sacra. La risposta? Nessuna!

Percorreremo la via sacra per ridarle pregio, accarezzata dai passi di chi si muove dal basso e in punta dei piedi cercando di creare una comunità attiva, consapevole, militante!